Anno XXXIII N. 63 Udine, Venerdì 4 Marzo 1910 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Interessi provinciali.

Dalle relazioni sugli oggetti che il Consiglio provinciale è chiamato lunedì a discutere, spigoliamo le seguenti notizie ad illustrare, l'ordine del giorno per la seduta:

1. Il co. cav. Guido Raimondo de Puppi, membro supplente del Consiglio pro inciale di leva, per motivi di famiglia presentò la rinuncia dalla carica; per cui il consiglio è invitato a procedere alla di lui surrogazione, scegliendo fra i consiglieri provinciali.

2. Sorteggiato quest'anno fra i membri del Consiglio direttivo del Collegio Toppo-Wassermann, il co. comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi, si dovrà procedere a nuova nomina per il sessennio 1910-1915. Il conte Ronchi, per disposizione dello Statuto organico del Collegio, è rieleggibile.

3. La legge 2 aprile 1882 abolì il diritto di erbatico e di pascolo nelle provincie di Belluno, Udine e Vicenza, creando nel capoluogo di ciascuna delle tre provincie una Giunta d'arbitri, composta del Presidente del Tribunale, dell'ingegnere capo del Genio Civile e di un Consigliere provinciale. Ne faceva parte il cav. avv. Pietro Linussa; ma avendo egli rinunciato alla carica di consigliere provinciale, deve ora essere sostituito.

4. Si chiede la ratifica alla deliberazione della Deputazione, con la quale autorizzava la fornitura in economia della farina di granoturco, formaggio, burro, uova, latte, coloniali, carni da maiale lavorate, lardo, sale, aromi, legumi, verdure ecc., occorrenti al Manicomio provinciale durante il 1910, per un complessivo valore di lire 45000 circa. Da notarsi che parte delle forniture sono provviste direttamente dallo stesso Manicomio, sia mediante speciali allevamenti di vacche, maiali, galline nell'interno dell'Istituto, sia mediante la coltura dei fondi annessi alla Colonia agricola; e per il resto, ad opera di fornitori o negozianti, al miglior prezzo conseguibile, senza impegni qualsiasi nè di tempo nè di quantità.

5. Altra ratifica. Si tratta, questa volta, pure del Manicomio, che la Deputazione autorizzò, deliberando d'urgenza, a procedere — per un periodo di tre mesi, — direttamente agli acquisti dei manzi dei vitelli occorrenti a quell'istituto, ed alla macellazione relativa per economia, con una spesa complessiva preavvisata in lire 14000.

Merita forse qualche illustrazione questo deliberato. Fino al 31 dicembre, fornivano le carni al Manicomio i macellai Pravisani Alfonso e Giuseppe Del Negro al prezzo di l. 168 al quintale. Col 1 gennaio, si erano impegnati di assumere la stessa fornitura al prezzo di 154 lire.

Ma in taluni manicomi della Provincia (e in primo luogo, in quello succursale di S. Daniele) si era frattanto iniziata la macellazione per economia, conseguendo un rilevante risparmio nella spesa; e dagli estremi richiesti a quegli Istituti — dopo fatti i debiti computi sulla base dei prezzi medi riscontrati nei bollettini dei mercati 1909 pubblicati a cura del Municipio di Udine e caricate tutte le spese inerenti al servizio, dazio ecc., è risultato che nel 1909 il Manicomio, con tale sistema, avrebbe avuto un rilevante vantaggio, che si contermerebbe anche nel 1910, sia pure coi minori prezzi d'offerta consegnati, mentre (dice la relazione) «indiscutibilmente le «carni sarebbero, in generale, di «migliore qualità, perchè si usufruirebbe di tutte le parti del bue «e del vitello e non della sola «parte anteriore».

Ecco «il perchè» dell'esperimento.

6. Altro «affare» del Manicomio: ratifica della deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Mazzocut-Zecchin Gio. Maria fu Domenico di Aviano. Il povero Giammaria è stato ricoverato due volte: da 21 gennaio 15 dicembre 1907 e da 22 agosto a 1908 a 5 ottobre 1909. Già la prima volta la Provincia si è dovuta mettere in lite per avere il suo; e non le valse nemmeno, quantunque avesse preso ipoteca per lire 900 sui beni dell'alienato (in proprietà coi fratelli). Adesso nuova lite per altre 705 lire.

7. Nuova ratifica: della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione nella seduta 17 gennaio ultimo, con la quale fu autorizzato il suo Presidente a rilasciare al Consorzio Ledra-Tagliamento totale quietanza di saldo delle lire 100000 concesse a prestito dalla Provincia nel 1881 e ad assentire alla cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria.

La deliberazione deputatizia è preceduta da un lungo istoriato: ma crediamo inutile riprodurlo. Il fatto è che la Provincia fu rimborsata del suo credito, ratealmente, come aveva consentito; che la cancellazione dell'ipoteca urgeva; e che perciò la Deputazione credette di poter sostituirsi al Consiglio.

5. Penultima ratifica: per la deliberazione d'urgenza con la quale, nella seduta del 17 gennaio, la deputazione accordava al Comune di Pavia di attraversare la strada provinciale Udine-Palmanova con un canale d'acqua, nei pressi di Lauzacco, allo scopo di fornire l'acqua del Ledra alla frazione di Cortello, onde evitare i molteplici casi di carbonchio che si verificano nella frazione suddetta con l'uso dell'acqua della Roggia notoriamente infetta. La concessione fu circondata da quelle condizioni precauzionali che valevano a impedire turbamenti nel transito; e verso pagamento, per una volta tanto, di lire 30 a titolo di riconoscimento della concessione.

9. E infine l'ultima ratifica: alla deliberazione d'urgenza, cioè, con la quale fu stabilito di ricorrere al ministero contro la liquidazione, praticata del Consiglio provinciale sanitario, del contributo alla Cassa pensioni per i medici del Manicomio provinciale.

La questione rivela un lembo dei cigolanti meccanismi in cui si complica l'amministrazione pubblica in Italia. Ecco: un manicomio; la Provincia che vi provvede e che delibera di istituire nuovi posti di medico; un consiglio sanitario che stabilisce dovere la Provincia pagare la quota pensioni per i medici nuovi non già da quando saranno nominati ma da quando ha stabilito di crearne i posti; la Provincia che contro questa liquidazione voluta dal Consiglio Sanitario, ricorre — col tramite della R. Prefettura — alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti; la Cassa ecc. che dà ragione al Consiglio sanitario perchè «i posti in «pianta ma non coperti si dovevano «considerare come vacanti»; la Provincia che, a lume di buon senso, osserva come non potevano considerarsi vacanti posti che non erano ancora stati mai coperti ed espone la osservazione al Ministero degli Interni; il Ministero che non può prendere in considerazione la osservazione perchè non è scritta in carta da bollo competente...: e può essere continuato. Se occorsero *ventidue lettere* (narrava l'altro di un giornale) pel ricupero di due lire pagate indebitamente; figuriamoci per una ffare che salirà forse a un centinaio, cene tinaio e mezzo di lire!...

Oh santa burocrazia! Vogliamo bene metterti sugli altari... a scongiurare i tuoi malefici tentacoli strangolatoi!...

Una visita in Carcere a Isidoro Colle.

(*Nostra corrispondenza.*)

Corfù 28 febbraio

Ho potuto ottenere di recarmi al penitenziario di Corfù, che sorge, come una fortezza, sopra un poggio, non molto distante dalla città. E' un edificio imponente, maestoso e tetro, chiuso da mura colossali di forma circolare; sopra di esse tratto tratto v'è una torricella e passeggiano i soldati di guardia. Il luogo è chiamato *Fortino*. Appena ottenuto il permesso dall'ufficiale di guardia entrai nel recinto. Un viale conduce all'ingresso principale; dall'una all'altra parte edifici con celle d'isolamento; nel mezzo, a quanto ho potuto capire, una specie di prigione comune, destinata agli accusati di minor reato, che debbono essere ancora condotti davanti ai loro giudici.

Fui introdotta in un altro cortile più angusto e da lì, saliti alcuni gradini mi vidi venire innanzi, un po' commosso il signor Colle.

QUEL CHE NARRA IL CARCERATO.

Egli mi ha subito riconosciuta.

Attraversammo in silenzio un corridoio basso e tortuoso, dov'egli mi precedeva, scusandosi umilmente degli incontri di ceffi poco simpatici, che ci squadravano, accompagnandoci con l'occhio. Entrammo in una stanza abbastanza vasta ed illuminata.

— Qui passo le mie giornate — mi disse il signor Colle. — La notte devo dormire in cella. Sono persuasi che io abbia molto danaro e possa comprare i guardiani!.. Se avessi portato meco le centinaia di migliaia di franchi ch'ei sospettano, non sarei rimasto a Corfù, dove sapevo purtroppo quale sorte mi avrebbe atteso.

— Mi racconti com'è andata, perchè credo nessuno abbia capito chiaramente nell'affare.

— Nel 1904, consigliato da mio fratello Dionisio, ora direttore della banca di Pola (filiale di quella di Gorizia), accettai il posto di direttore alla banca di Gorizia e ci stetti fino al dicembre 1908.

Il 17 di quel mese ebbi un alterco con il presidente on. Lenassi, il quale cominciò allora un'inchiesta consigliandomi di chiedere un permesso per malattia. Andai a Milano; passai qualche giorno anche a Udine... Oh! difficile, molto difficile il posto di direttore in quella banca, perchè assai scarsa libertà d'azione m'era lasciata per il giro degli affari, per il carattere della banca stessa. Non potendo fare in modo diverso, ricorsi al gioco di borsa. In questo eravamo d'accordo con i consiglieri ed il presidente, perchè, comprenderà, tutto passava alla loro firma.

Tacque, come per raccogliere meglio i pensieri; indi riprese:

— Il 29 dicembre tornai a Gorizia, dove purtroppo nel frattempo si era constatata l'entità delle perdite.

Allora si sperava sempre di rimetterci. Fu stabilito un accordo nel quale era dichiarato che si *riconosceva il deficit dovuto alle speculazioni di borsa mal riuscite*; la mia riputazione d'onestà doveva rimanere intatta; io mi riconoscevo, è vero, responsabile delle perdite, e per questo cedetti la mia deliziosa villetta «San Marco» e tutto quello che m'ero risparmiato. Loro, d'altra parte, dovevano mantenermi ancora per 6 mesi il posto di direttore.

Andai a Milano e mi occupavo per la banca stessa, quando seppi che ero stato sostituito con il cav. Marina che a Udine era prima direttore della Banca di Udine dopo il cav. Merzagora. L'accordo che io per una sventura, non avevo fatto legalizzare, era stato rotto.

— Lo si teneva dunque lei solo responsabile?...

— A quel modo, sì. Ancora, però, non era sorta l'accusa di truffa.. Potei impiegarmi per mezzo del cav. Merzagora, ora direttore del Credito di Napoli e già mio direttore il quale mi conosceva e ben sapeva la mia volontà di lavorare. Mi occupai in uno stabilimento industriale di quella città. Ci stetti due mesi dal Marzo al maggio 1909. Allora cominciarono le prime accuse contro di me, per il fido con la ditta Conti di Villacco e furono tramutate in truffe anche le riconosciute speculazione di borsa...

Tacque di nuovo. Il ricordo di quelle gravi gravi accuse, fosse il ricordo della vita calma e serena di un tempo con quella miserissima e agitata degli ultimi, tempi, io vinse al punto d'impedirgli la parola. Quando riprese, cominciò:

— Mi licenziai dalla ditta e venni a Corfù. Può immaginare la vita che abbiamo condotta in otto mesi, mia moglie ed io, trepidando, tremando ad ogni passo, ad ogni sguardo!.. Una lotta continua, tanto che m'ero deciso ad andarmene ancora a Natale; ed anche ora aspettavamo di giorno in giorno di farlo... Meglio affrontare il giudizio, che vivere così sotto un'accusa che uccide moralmente e impedisce di guadagnarsi da vivere... Sarà quel che sarà, verrò giudicato; si vedrà poi quali sono stati i miei torti, quali i torti degli altri... Io aspetto il giudizio. Vorrei, o questo sì vorrei! che fosse fatto in Italia, perchè temo troppo l'influenza dell'ambiente...

— Lei non sa... Lei non conosce...

TROPPA ACCONDISCENDENZA PIUTTOSTOCHÈ DISONESTA PERFIDIA.

M'intrattenni, quasi un'ora con lui. Dal colloquio mi son formata l'idea, che vidi poi condivisa anche da altre persone cospicue di qui ch'ebbero occasione di avvicinare, il Colle, com'egli non debba essere nè l'unico nè il maggior responsabile del disastro della Banca Goriziana. Certo, su lui, come direttore, graverà la responsabilità degli atti di speculazione e di altri; ma com'ebbe a dirmi anche taluno di qui, egli avrebbe sempre piegato e subito l'influenza e l'imposizione, d'altri, piuttosto che aver agito di propria testa e di aver imposto la sua volontà.

DOVE SI FARÀ IL PROCESSO?

Mi sono informata quindi dove avrebbe luogo il processo. Mi si rispose da persona bene informata che il signor Colle potrebbe essere estradato tanto in Austria quanto in Italia.

L'articolo 3. del trattato fra la Grecia e l'Austria *in vigore dall Marzo 1907 stabilisce che qualora il domandato non sia suddito di una delle parti contraenti, il governo greco ha piena facoltà di rimandarlo per essere giudicato o alla sua patria oppure al governo dove è stato commesso il reato*». Dipende quindi dalla pressione maggiore che farà dei due governi.

Il signor Colle, ripeto, ha vivo desiderio e ardente speranza di essere giudicato in Italia; ha inviato una supplica al Ministero degli Esteri, una all'Ambasciatore di Atene, una al Consolato di qui; nonchè ha scritto anche a Udine al Sen. di Prampero, all'onorevole Girardini affinchè s'interpongano per ottenergli questo che a me sembra giusto. Forse potrebbe meglio e spassionatamente essere giudicato dai nostri giudici, perchè in ambiente più sereno. Ma dato ch'egli ottenesse di essere estradato in Italia, dove sarà portato il processo a suo carico?... In una città vicina al Confine, per la maggior opportunità di chiamarvi testimoni: forse a Venezia? a Udine?... Egli spera in quest'ultima, dove sa di aver lasciato di sè buona memoria.

—

Pover uomo! Quando mi separai da lui mi ringraziò infinitamente ed era molto comosso. Egli ha nonostante molto coraggio e spera di riuscire a dimostrare, se non la completa sua innocenza, per lo meno quale sia veramente la responsabilità che pesa su di lei.

UNA VISITA ALLA SIGNORA COLLE

Più tardi mi recai anche dalla moglie signora Erminia Trevisan oriunda di Latisana, ma nata a Udine in via Grazzano. E' una signora intelligente e parla bene. Dapprima mi credette una delle tante che vanno chiedendo di vedere l'alloggio, che sfitta, poi, fissandomi bene, mi disse piangendo:

— «oh: io la conoscevo... lei perchè conoscevo un pò' la sua famiglia!..

Nel piccolo ambiente vuoto d'ogni mobile dove i due disgraziati, sospinti dalla fatalità, avevano creduto trovare un asilo momentaneamente sicuro, regna l'abbandono desolato della sventura che si abbatte improvvisamente! Anche nella sua voce la povera signora Colle ha uno smarrimento doloroso, nonostante spera la giustizia per lui che fu sempre tanto buono e non fece mai del male.

Ella mi narrò quasi per intero la doloroso odissea dei quattro anni passati a Gorizia e del triste pellegrinaggio successivo, rimpiangendo vivamente la sua Udine, dove avrebbero potuto vivere così tranquilli e felici...

— Anche il cav. Mezzagora — esclamò piangendo ci disse — «avete fatto male ad accettare Gorizia; non era un posto adatto per voi!» E mi raccontò; particolari degli ultimi otto mesi di vita in Corfù, separandosi grado grado per vivere dagli oggetti che rappresentavano la bell'agiatezza d'un tempo.

A Corfù specialmente suo marito ci sta tanto volentieri, ricordandogli la nativa Venezia. Vivevano ritiratissimi, senza amicizie, uscendo di rado. Non si può capire quindi chi possa essere stato ad avvertire la polizia Austriaca, poichè dalle autorità Austriache era ricercato, e si promettevano 3000 corone a chi l'avesse scoperto.

—

— C'è uno scambio di lettere e telegrammi fra la signora Colle e l'avvocato di qui signor Chirizzi, con gli avvocati Robba di Trieste che patrocinerebbe il signor Colle nel caso che il processo fosse fatto in Austria. Se si tenesse in Italia, suo difensore sarebbe un illustre avvocato di Venezia.

Cronaca Provinciale

La verità vera sulla strada di accesso alla stazione ferroviaria

Risposta del consigliere Renier agli anonimi corrispondenti della Patria ed al Sindaco.

Villa Santina 27 febbraio 1910.

Poichè nelle anonime due corrispondenze da Villa Santina pubblicate sulla «Patria» dell'8 e 10 corr., avisando i fatti, mi vedo citato (con voluto e cercato proposito, si capisce) come l'esponente in Consiglio dei sostenitori del tracciato superiore e tacciato perciò di grave colpa; poichè il sindaco ha pubblicato sulla «Patria» del 21 corr. un articolo da lui firmato nel quale, invece di esporre come veramente stanno i fatti, totalmente li svisa e — more solito — si fanno ingiùriose insinuazioni a mio carico per difendere il suo (per mio parere) non lodevole operato e quello della Giunta; voglio pur mettere una volta le carte in tavola, sotto gli occhi del gran pubblico, perchè anche questo possa alfine conoscere gli alti meriti degli arrabbiati inferioristi, i quali però, a nostro conforto — tolta la zavorra raccozzata — si ridurrebbero a due soli, sebbene, incredibile! essi siano proprio appunto due dei principali nostri reggitori Comunali, avvertendo che al sindaco rispondo come sindaco e non come persona.

Non vale che il buon senso più elementare trascini di forza a riconoscere la bontà del tracciato superiore, non vale che la parte sana e cosciente della popolazione di Villa Santina — che per fortuna è la grande maggioranza — e tutta la Carnia sia di questo parere, non vale che la competenza del Genio Civile e dell'ufficio Tecnico Provinciale, si sia pronunciata a favore di questo tracciato, non vale che di questo parere sia l'on. Giunta Provinciale Amministrativa, e non varrà certo se si aggiungerà al costoro giudiziario anche quello, se richiesto, del Consiglio di Stato, nè varrà se Domineddio stesso scendesse dai cieli e venisse in persona a dire che in verità questo è il migliore tracciato; nulla insomma valse vale e varrà certamente a smuovere la cocciuta caparbietà, cristallizzata nel puntiglio che infuria costoro a sbarrare bovinamente fisse le corna della loro testardaggine contro l'avanzarsi irresistibile della locomotiva del buon senso che reclama a mille voci l'attuazione del tracciato superiore, già dalla loro opposizione tanto ritardata, così da trovarci oggi — come io avevo ben preveduto — ad un mese appena dall'apertura dell'esercizio ferroviario, senza che nulla siasi deciso.

—

Ed ora, udite se i due anonimi corrispondenti le sballano meravigliosamente grosse, nella loro impassibilità inconscia di ameni difensori della Giunta.

Secondo il progetto Calligaris il tracciato superiore costerebbe al Comune L. 6125. Ebbene, se invece verrà attuato il tracciato inferiore, essi dicono che il Comune realizzerebbe un'economia di L. 8000. Dal che s'inferisce che se il Comune risparmia L. 8000, su un quarto della spesa che gli tocca! la Provincia, cui tocca pagare un altro quarto, avrà anch'essa un risparmio di L. 8000, e il Governo cui toccano due quarti della spesa risparmierà L. 16000. E dunque si avrà un risparmio di L. 32 mila su di un lavoro che costerebbe L. 24500. Oh i vaporosi matematici!!

Se i due corrispondenti, invece di spacciare simile enormità, avessero preso in esame i due progetti, avrebbero, pur stando, s'intende, ai preventivi avvisati dai due ultimi ormai famosi progetti—preventivi riconosciuti non rispondenti a verità — accertato quale sarebbe il tanto strombazzato risparmio che il Comune conseguirebbe costruendo la strada per il mostruoso — è la parola — tracciato inferiore. E vediamo.

Attuandosi il progetto per il tracciato superiore (progetto Calligaris, preventivo L. 24500) per una strada di metri 9.20 di larghezza (cunette comprese), dal Genio Civile proposta, il Comune, dato che lo Stato e la Provincia concorressero per le larghezza di m. 8 da ciglio a ciglio, avrebbe a suo carico la spesa di L. 6125, cioè il quarto della spesa; attuandosi il progetto per il tracciato inferiore (progetto Moro, preventivo L. 13500) di m. 10 di larghezza, il Comune, dato sempre che lo Stato e la Provincia concorrano per la larghezza di metri 8 da ciglio a ciglio, avrebbe a suo carico una spesa di L. 3375, senza contare che starebbe a tutto suo carico la spesa per la maggiore larghezza di m. 1.20. Il Comune dunque con il tracciato inferiore conseguirebbe un risparmio di L. 2800, e precisamente:

Tracciato super. L. 24500	quota Com.	L.	6125
» infer. » 13500	»	»	» 3325
Presunto risparmio del Comune		L.	2800

Ammesso invece che il concorso dello Stato e della Provincia si potesse ottenere non già per una larghezza di m. 8 come sopra; ma di soli m. 5.50, il conto spesa del Comune resterebbe modificato come segue:

Tracciato superiore	
Progetto Moro m. 5.50 costo L. 20000 quota Comune	L. 5000
Progetto Calligaris m. 9.20 costo L. 42500 differenza a carico del Comune	L. 4500
totale spesa	L. 9500
Tracciato inferiore	
Progetto Moro m. 5.50 costo L. 9000 quota Comune	L. 2250
Progetto Moro m. 10 costo L. 24500 differenza a carico del Comune	L. 4500
totale spesa	L. 6750
Riassumendo	
Tracciato superiore, spesa a carico del Comune	L. 9500
Tracciato inferiore id. id.	» 6750
Presunto risparmio del Comune	L. 2750

Tali i risultati reali portati dal confronto dei due progetti: e per un apparente utile di L. 2750 (che in ultimo dei conti scompare e va a sprofondarsi nelle perdite) i nostri Amministratori non esitarono a spendere circa L. 700 in due inutili progetti, assicurando in questo modo al Comune due benefici certi: perdita, senza nessun costrutto, di L. 700; ritardo dannosamente notevole della costruzione della strada. Non dubitate, essi non si guasteranno il sangue se li rimprovererete per questo, e vi risponderanno, — tanto è la loro incoscienza — con una impassibile alzatina di spalle. E sono appunto costoro che nell'Amministrazione Comunale hanno spento ogni alito di vita, ogni spirito di attività feconda, ogni impulso benefico, ogni nobile tentativo di sane energie! E tuttavia a costoro levano incensi i due anonimi articolisti! Nè è da stupirsi, se questi due ebbero il buon stomaco di firmare il bugiardo ricorso a favore del tracciato inferiore, capovolgente i fatti e schizzante fiele e insinuazioni contro insospettabili persone, che solo bene fecero al loro paese, per il fatto che queste osarono, mosse dall'amore per il loro paese, di fare un ricorso, sereno ed obbiettivo, in favore del tracciato superiore da loro, come da tutte le persone assennate, ritenuto il migliore e il più rispondente ai veri interessi del paese, e ciò solo per riuscire a strappare a una settantina di persone — quasi tutte della frazione di Invillino — la loro firma per un ricorso che avrebbe dovuto portare un danno permanente ed una incancellabile vergogna al nostro paese.

Ma ormai le cose si sono messe a posto. Il tracciato superiore è il solo inscritto nell'elenco delle strade Comunali obbligatorie; quel tracciato venne, come la legge tassativamente prescrive, scelto, d'accordo anche col Comune, dal Genio Civile e dall'Ufficio Tecnico Provinciale (verbale 4 giugno 1908), come il più rispondente allo scopo, e fu scartato l'altro inferiore (quello ora voluto dalla Giunta), di loro iniziativa studiato, perchè vizioso e disagevole al transito e ritenuto di maggiore spesa; il Consiglio Comunale diede incarico all'ing. Calligaris di compilare il progetto per il tracciato fissato, sanzionando così la scelta di quel tracciato, dal Comune stesso sempre propugnato come unica migliore soluzione, per la cui costruzione si presumeva la spesa di circa L. 30.000, mentre il progetto la dimostrò inferiore; l'ufficio del Genio Civile, nota 8 Settembre p. p., e l'onor. Deputazione Provinciale, deliberazione 5 Ottobre pp., riconobbero che la spesa per il tracciato inferiore sarà alquanto maggiore di quella dimostrata nel progetto Moro, perchè l'indennità da corrispondersi per dissesti ai fondi da occuparsi riesciranno alquanto elevate, e che d'altro canto la spesa occorrente per la strada superiore sarà alquanto minore di quella preventivata dal progetto medesimo (Ing. Moro), per modo che in definitiva la spesa si determinerà in L. 18.000 circa per l'uno e per l'altro dei due tracciati con la larghezza di m. 5.50: onde è innegabile la scelta del superiore; e diffatti il Genio Civile e l'Ufficio Tecnico Provinciale con verbale 18 Dicembre pp. dichiararono doversi prescegliere il tracciato superiore già stabilito nel sopraluogo 21 Maggio 1908 (verbale 4 Giugno successivo) come quello più conveniente, più pratico e più adatto.

E l'Onor. Giunta Provinciale Amministrativa con Deliberazione 30 dicembre scorso, dopo esposti dettagliatamente i fatti e citati i ricorsi prodotti da privati interessati e altri nell'interesse generale e fatto presente:

che il tracciato per la strada di accesso dal Consiglio comunale approvato nell'adunanza del 20 giugno p. p. è diverso da quello che i rappresentanti dello Stato e della Provincia hanno indicato preferibile come più conveniente, pratico a adatto e che perciò vengono a mancare gli estremi voluti dall'art. 8 del regolamento 13 dicembre 1903, perchè il comune possa godere dei vantaggi accordati dalla legge 8 luglio dello stesso anno, e quindi il comune con il costruire la strada per il tracciato inferiore verrebbe a porsi deliberatamente nella condizione di non fruire dei benefici accordati dalla legge citata, e ciò con evidente danno della finanza comunale; che

Splendido Servizio d'Argento per qualsiasi numero di persone in occasione di rinfreschi per Battesimi, Nozze Soirèes ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. GIULIANI e FIGLIO, Piazza Duomo telef. 406.

il giudizio dei corpi tecnici, e di autorità competenti persuade che alcun vantaggio può venire al Comune dalla scelta del tracciato inferiore essendosi r p tutamente confermato che il suo andamento è svantaggioso e presenta due notevoli viziature mentre quello superiore risponde a buone condizioni viabili ed a differenza dell'altro riesce più conveniente nei riguardi della sicurezza del transito; che quindi in sostanza il proposito del comune non appare giustificato nè da ragioni tecniche nè da considerazioni economiche, anzi si palesa; contrario e alle une e alle altre, emise avviso di non approvare le citate deliberazioni 20 giugno e 21 novembre 1909, approvanti il progetto per il tracciato inferiore, rinviando gli atti al Comune per le eventuali deduzioni.

Tutto ciò dimostra chiaramente come la Giunta opera contro ai veri provati interessi del Comune, nè punto accenna ancora a stancarsi sulla via intrapresa, tant'è vero che malgrado tante lezioni che avrebbero dovuto più che persuaderla, insistette nei suoi propositi e riuscì di nuovo a strappare alla maggioranza del Consiglio, nell'adunanza del 6 corr., l'approvazione di una proposta insistente pel tracciato inferiore, benchè in quella adunanza si fosse fatto presente l'urgente necessità di approvare il progetto Calligaris per il tracciato fissato, esponendo tutti i danni morali e materiali fin qui arrecati al Comune e quelli ancora più gravi a cui andrebbe incontro ove il Consiglio approvasse l'inconsulta proposta della Giunta.

Ed ora signori anonimi corrispondenti, se vi sentite il coraggio di ancora difendere l'operato di una tale Giunta, fatelo pure, ma a viso aperto, assumendo la responsabilità del vostro dire, come io faccio ed ho sempre fatto.

— —

E basta. Ho risposto com'era solo possibile rispondere su un giornale, chè a fare la dettagliata e documentata storia e svelare tutto il retroscena su questa poco bella faccenda della strada ci vorrebbe un volume. Trovo però di dire ancora che le famose obbligazioni ottenute dalla Giunta da alcuni proprietari dei fondi lungo il tracciato inferiore, su cui poggiava principalmente — e non doveva poggiare — il preventivo del famoso progetto per quel tracciato, è provato che mai ebbero alcun valore legale, tale cioè da vincolare i detti proprietari al Comune, neppur quella dell'avv. Francesco Renier — nella quale egli faceva obbligo al Comune di richiudere a sue spese il suo fondo e tanto a destra che a sinistra con uno steccato giusta le regole d'arte e con adatto materiale dell'altezza di m. 2 dal suolo, spesa questa che non fu compresa nel preventivo del progetto fatto compilare per quel tracciato. Tutte queste obbligazioni poi sono scadute fin dall'ottobre scorso, e nessuno intende più rinnovarle, anche perchè tutti contrari a quell'assurdo tracciato.

Il Sindaco, nell'articolo da lui firmato mi mette con aperta malafede, fra i ricorrenti interessati, mentre i miei ricorsi furono tutti fatti quale Consigliere e nel pubblico interesse, non avendo io affatto personale interesse, e tutti qui lo sanno, perchè la strada in parola venisse costruita per il tracciato superiore stabilito; invece personale interesse io avrei che la strada venisse per il tracciato inferiore, che è quello da me sempre strenuamente combattuto, perchè sopra i miei privati interessi, nelle mie funzioni di Consigliere, sento dovere di curare quelli del Comune.

—

Un'altra: il Sindaco, travisando una mia risposta a lui data nella memoranda seduta Consigliare del 1 novembre 1908 fa credere che io abbia detto che la strada deve costruirsi nell'interesse dei privati interessati (fra i quali comprende anche me) e che tutto deve pagare il Comune costi quello che costa, mentre invece è ben diverso quello che io dissi. Non una proposta fece il Sindaco in quella seduta a me e al Consigliere Masieri — che sarebbe stata ridicola ed intempestiva — ma nella discussione uscì a dire che se gli interessati vogliono avere la strada per il tracciato superiore paghino la differenza della spesa (quale?), e a tale sbalorditiva uscita — che non poteva che far ridere — io, non il Consigliere Masieri — poichè io voglio tutta intera assumere la paternità di quanto ho detto — risposi che un'opera di pubblica utilità, specie una strada, si deve costruire come e dove è necessario costruirla, costi quello che costa, poichè la spesa deve sempre essere subordinata alla bontà dell'opera, affinchè la spesa sia ben fatta. E questo principio, sig. Sindaco, sostenni pure nel mio ricorso contro la delibera famosa del 1 Novembre 1908, allorchè, parlando del vantato proposito esposto dalla Giunta in quella seduta, di cioè essere conveniente anche fare un nuovo progetto per un tracciato diverso, per ottenere facilitazioni dai proprietari, osservai fra altro che un'opera pubblica di sì grande interesse generale non si tratta così come si tratta di una merce, da darsi a chi offre più. Come vedete, Sig. Sindaco, quello che dissi — e il mio primo ricorso parla chiaro — torna a mio vanto e non a mio disonore, come voi avete tentato di far credere al pubblico di fuori — cosa non certo onesta — per difendere il vostro operato. In merito poi alle tardive trattative da voi fatte — ben otto mesi dopo — con gli espropriandi dell'uno e dell'altro tracciato, per quanto mi riguarda personalmente tenete in mano una mia lettera 10 Giugno pp, che per chiarezza delle cose vi invito a pubblicare.

—

Il Sindaco infine chiude il suo articolo buttando avanti questo allarmante pronostico: se le cose prendono la via... giusta, le scarse finanze del Comune saranno d'un tratto esaurite; ed ai contribuenti non resterà altra soddisfazione che quella di pagare pagare...

Che rispondere a simile corbelleria? I contribuenti di Villa Santina, sig. Sindaco, non vogliono spendere per buttare via il loro denaro, ma vogliono impiegarlo in modo da poter cogliere tutti i maggiori benefici che dall'apertura all'esercizio della ferrovia si aspettano, perchè vogliono che il paese venga avviato verso un florido avvenire, poichè dal florido suo avvenire dipende pur anche la durevole floridezza delle finanze comunali. E voi, signor Sindaco, nulla avete ancora fatto per il raggiungimento di questa aspirazione di tutti anzi tutto avete fatto per ostacolare le migliori e le più utili iniziative tendenti a questo fine.

Ma errare è umano e il anche umano è ripetere l'errore. Ma dell'errore ricredersi ed emendarsi è la più nobile dote della forza morale dell'uomo.

Onde, ad onta di tutto, io mi faccio l'augurio: che una buona volta l'opera di tutti — voi primo, sig. Sindaco — sia animata di quella fermezza dei propositi, di quella coscienza dei doveri, di quella risolutezza delle opere, onde il Comune nostro possa amministrare, non un materiale giro di denaro soltanto, ma le energie morali del paese nostro e i suoi sforzi verso l'avvenire che radioso gli sorride.

Resterà ancora una volta fatto al deserto, l'appello al concorso compatto pel bene comune?

Marco Renier

S. Vito al Tagliamento

— Dimissione.

Il nostro maestro di Musica sig. Bronzini Gino ha presentato in questi giorni la sua rinuncia. I motivi ne sono a tutti ignoti, non avendo egli nemmeno alla Presidenza manifestato alcun lagno.

— Beneficenza.

La Congregazione di Carità ringrazia il sig. Benvenuti Francesco, proprietario del cinematografo che da qualche giorno agisce qui, il quale diede una serata a beneficio della pia istituzione, il cui ricavato fu di L. 64.65.

Roveredo in Piano

— Una cooperativa contro gli incendi.

Fra venticinque possidenti del nostro comune fu costituita una Società cooperativa in nome collettivo di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi denominata la «Roveretana» con sede nel capoluogo (Roveredo). Scopi della Società sono: 1. di assicurare contro i danni degli incendi qualunque proprietà mobile od immobile esistente nel territorio di Roveredo, mediante la formazione del fondo sociale; 2. di estendere il beneficio della assicurazione, specialmente alla piccola proprietà; 3. di accrescere reciprocamente la sorveglianza fra i soci ad evitare le cause dell'incendio e di procurare al socio danneggiato pronti soccorsi durante l'incendio stesso.

Codroipo

— Consiglio comunale.

Sabato 12 corr. alle ore 3 pom. è convocato il Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti fra i quali i seguenti:

approvazione del conto consuntivo del Comune del 1908 — nomina dei revisori dei conti in luogo dei rinunciatari sigg. Zanelli dott. Ugo e Piccini Giuseppe — concorso del Comune per le feste commemorative a Roma nel 1911 — sulla proposta costituzione pel servizio di ufficiale sanitario; approvazione di un regolamento d'igiene per le case coloniche — comunicazione della relazione scolastica relativa all'anno 1908-1909 e provvedimenti relativi.

— Tiro a segno.

Per iniziativa del prof. Verri, i soci del costituendo tiro a segno sono convocati per domenica 6 corr. alle ore 9 ant., affine di provvedere alla elezione delle cariche.

— Patronato scolastico.

Domenica prossima alle 14, assemblea del Patronato Scolastico per la nomina delle cariche sociali e per l'approvazione della relazione morale-finanziaria degli esercizi 1908 e 1909; dall'entrata e spese della fondazione risulta un civanzo attivo al 31 dicembre 1909 di lire 1813.49.

Gemona

— Esami

3. — Nelle sere del 1 e 2 corrente si tennero nei locali delle Scuole Comunali di Campo Lessi gli esami per i frequentatori di quella scuola serale.

Si presentarono agli esami della terza elementare 28 candidati e ne vennero promossi 23 con esito soddisfacentissimo. Pure con esito superiore ad ogni aspettativa riuscivano i candidati della scuola complementare.

La commissione esaminatrice era composto dal nostro Egregio Direttore didattico signor M...tti e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione avv.to Luciano Fantoni.

L'insegnante a quest'utilissima Scuola Serale è il molto Rev.do D.n Castellani del locale Collegio Stimatini.

Buia

— In gita.

3. (car) Domenica 6 corr, la Società Operaia Agricola di M. S. farà la sua gita annuale a Tricesimo, in unione alla Società ciclistica Buiese.

La partenza si effettuerà per la Società operaia alle ore 10 antimeridiane e per la Società ciclistica alle ore 10 1/2.

La quota fissata per l'iscrizione è di lire tre per la Società Operaia e di lire due e mezzo per la Società ciclistica.

I gitanti si ripromettono di passare una giornata lieta e divertente.

Tolmezzo

— Per le esposizioni del 1911.

— La Società operaia ha diramato un'avviso col quale invita tutti gli operai a volersi iscrivere per partecipare alla gita a Roma e Torino in occasione delle esposizioni del 1911.

A tale scopo la Società Operaia ha stanziato lire 450.

— Minaccia il figlio con la scure.

3. — L'altra sera certo Luigi Tassoni fu Nicolò di anni 59 di qui, uomo già abbrutito dall'alcool, mentre i suoi famigliari erano raccolti per la cena, cominciò a insultarli e minacciarli col pretesto di essere da loro trascurato. Il figlio Luigi di anni 29 circa, cercava con le buone di convincerlo a tranquillizzarsi, ma l'iracondo genitore brandita una scure che si trovava in un angolo della casa gli si volse contro e l'avrebbe colpito se egli non fosse riuscito prontamente a disarmarlo. Denunciò quindi il fatto all'autorità.

— Per ubbriachezza

molesta fu dichiarato in contravvenzione il negoziante Domenico Tinor di qui.

— Teatro Demarchi.

Le campane di Corneville interpretate efficacemente dalla brava compagnia Montesano furono applauditissime.

Molto festeggiate la Carchedi. Leves e il Gini. Benissimo il tenore Trabucco come pure il Mazzolani, Montesano e Zambon.

Lauco

— Arresto.

3. — Ieri fu tratto in arresto e tradotto alle carceri giudiziarie di Tolmezzo certo Osualdo Marini di Pietro di anni 30 di Avaglio, perchè minacciava col coltello il proprio fratello Valentino di anni 31, venuti a diverbio per questioni d'interesse.

Meduno

— Conferenze agrarie

Domenica 6 Marzo, alle ore 2 pom. il dott. L. Dorta, titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per l'alto Friuli Occidentale, terrà una conferenza sul seguente tema: Allevamento del bestiame. Praticoltura.

Cividale

— L'Unione Esercenti prepara l'inaugurazione del vessillo sociale

Nel prossimo maggio, l'Uninone Commercianti ed Esercenti di qui inaugurerà il proprio vessillo per il quale si sta ora provvedendo mediante una sottoscrizione che va coprendosi di firma. Per tale lieta circostanza il Consiglio nella sua seduta di ieri sera, deliberò di preparare grandi festeggiamenti, con una *Lotteria di beneficenza, illuminazioni fantastica ed altri spettacoli popolari.*

A dare carattere, poi, di maggiore solennità a tale *festival*, il cui provento sarà interamente devoluto ai principali istituti di beneficienza cittadini; il Consiglio ha stabilito di offrirne la Presidenza all'on. Morpurgo — deputato del Collegio.

— Beneficenza.

La locale Banca Cooperativa ha elargito in questi giorni L. 100 alla Congregazione di Carità; L. 100 al Patronato Scol.co L. 100 alla S. O. con speciale designazione alla Scuola d'Arte, da essa dipendente.

Palmanova

— Due disertori austriaci.

Oggi si presentarono a Trivignano dal capitano della Noce comandante lo squadrone accantonato due soldati vestiti dell'uniforme della fanteria austriaca, dichiarando d'aver disertato.

Con una *charrette* i due disertori vennero accompagnati prima dal colonello comandante il presidio e poscia dal maresciallo dei reali carabinieri in attesa delle solite informazioni.

I due si chiamano Antonio Haas della classe 1888 nato in Schlassberg appartenente alla 13 compagnia del 217.o fanteria distaccata a Cormons e Giuseppe Schulle pure della classe 1888 nato Fonstorf (Stiria) e soldato nella stessa compagnia.

I due, scalvacate le mura del quartiere dove erano rinchiusi per punizione, alle ore 19 del giorno 2 partirono a piedi da Cormons giungendo a Trivignano alle 7 di stamane dopo aver pernotata la notte in aperta campagna in territorio italiano.

A Brazzano vennero inseguiti dalla finanza austriaca ma senza alcun risultato.

Il maresciallo ebbe incarico dagli ufficiali di offrire ai due disertori una abbondantissima cena.

Per l'onore della sorella.

Il falegname Sinnico Costantino Luigi di Leonardo d'anni 32 nato e residente a Felettis ha avuto il grave torto, tanto più chè ammogliato e con numerosa prole, di render madre certa Elvira Soldato d'anni 22 che ancora nel settembre dello scorso anno si sgravò ad Udine.

Il fratello della Soldato, certo Giuseppe fu Antonio d'anni 41 oste a Felettis in seguito al fatto ebbe allora pare a proferir ingiurie e fare minaccie al Sinnico il quale sporse querela che poi non ebbe più seguito. Il Soldato però serbò sempre rancore per l'onore tolto alla sorella e ieri sera premeditò di vendicarsi.

Verso le ore 21 nascostosi entro il portone della propria abitazione lo attese in agguato con un grosso bastone. Il Sinnico passò ed il bastone pesantemente gli cadde sulla testa producendogli una ferita giudicata guaribile in giorni otto.

Sul luogo si è portata la benemerita per stabilire la responsabilità.

Il paese generalmente è favorevole al Soldato.

Per una schioppettata contro guardie di finanza italiane

Ci scrivono da Tre Ponti, 3 marzo:

Il signor Giacomo Lovisoni di Cervignano, possidente, ammogliato, di anni 31, la sera del 24 agosto anno decorso, voleva passare questo confine col suo veicolo ed entrare sul nostro territorio ad ora indebita perchè più tardi del fissato dai regolamenti.

Naturalmente le nostre guardie di finanza Luigi Petruzzi allora di servizio, si oppose a quel passaggio.

Domenico Ferrara e Gio Berto Francesco venuti a cambiar guardia al Petruzzi, ricevettero pure insulti di ogni fatta. Il possidente di Cervignano, che si dovrebbe credere italiano come noi votò un sacco di improperi contro gli italiani!... Non so cosa gli ha fatto Napoli, ma specialmente contro i napoletani si scagliò chiamandoli vigliacchi e assassini!?...

Poi si rintanò nel casotto delle guardie di finanza austriache, e allora coraggiosamente, tirò una schioppettata verso qui che, se mirava giusto poteva costar la vita a qualcheduno. Per fortuna che quel signore è tanto buon tiratore quanto uomo compito ed i suoi pallini colpirono una tabella del Touring Club italiano su questo territorio, anzichè la guardia contro la quale erano diretti.

Le tre nostre guardie suddette dovettero oggi recarsi a Gorizia per il dibattimento in quel Tribunale. Ma pare che una guardia di finanza austriaca, certo Francesco Copic, deponesse in modo che la schioppettata diventasse tirata all'aria; e il Lovisoni se la cavò con 30 corone di multa per le insolenze.

Grave incendio
Oltre cinquantamila lire di danni.

Il nostro corrispondente ci telefona:

Venti mesi or sono la ditta Chiozza, filiale di Palmanova, che lavora in amido e sapone (qui tiene deposito; la fabbrica è presso Cervignacco) aveva la sua sede sul piazzale della stazione. Ma un grave incendio distrusse il fabbricato e la merce contenutavi, causando un danno di oltre centomila lire.

La ditta Chiozza, frattanto, chiedeva e otteneva in affitto i locali municipali del «Teatro Vecchio», occupandone prima il piano terra e poscia il secondo piano. Detto fabbricato è contiguo al palazzo municipale, era progetto del comune di ridurlo sede della pretura.

Stamane, verso le due circa, la moglie del cursore Cioffi, alzatasi un momento da letto, e avvicinatasi alla finestra, vide che il così detto «Teatro Vecchio» era in fiamme.

Spaventata, subito diede l'allarme. Accorsero volonterosi cittadini, soldati di fanteria, di cavalleria, e i civici pompieri.

I quali, dopo lungo e affannoso lavoro, riescirono ad isolare il fuoco evitando disgrazie. Sicchè non fu necessario il richiesto intervento dei pompieri di Udine.

Del fabbricato non sono rimmasti in piedi che le mura laterali.

Il Comune oltre la perdita del fabbricato, deve lamentare quella di alcune bilancie e di oltre quaranta quintali di granaglie depositate, perchè rimaste invendute dall'ultimo mercato.

Il danno ascende amplessivamente a oltre cinquantamila lire. La ditta Chiozza è assicurata con le Generali: v'è chi sospetta trattarsi d'incendio doloso ad opera di qualche malvagio, per vendetta; chi parla invece d'imprudenza.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che dannequia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

Cronaca Cittadina

La Federaz. Magist. Friulana.
e il progetto di legge Daneo.

Ecco l'ordine del giorno, approvato dal consiglio provinciale della Federazione nella seduta del 27 u. s.

Il Consiglio direttivo della Federazione Magistrale Friulana, preso in esame il disegno di legge del Ministero per il riordinamento della scuola primaria, mentre plaude all'iniziativa del Governo intesa a risolvere i problemi relativi all'Amministrazione scolastica provinciale e centrale, alla direzione e alla vigilanza delle scuole, alla costruzione degli edifici scolastici, alla riforma graduale della scuola rurale unica, alla lotta contro l'analfabetismo in modo diretto con l'istituzione della scuola reggimentale affidata a maestri, al ripopolamento e all'aumento delle scuole Normali;

Considerando

che il disegno di legge esclude a torto dai consorzi i comuni maggiori, abbandonandoli a un'autonomia pericolosa e sterile, con danno degli stessi e dei comuni minori che da quelli possono avere notevole impulso e indirizzo moderno;

che provvede inadeguatamente al miglioramento economico della classe magistrale, trascurando le sorti dei maestri urbani specie di 2.a e 3.a classe;

che per la continuità di carriera dei maestri e dei direttori non è valutata come di dovere e di consuetudine in ogni altro ordine d'impiegati, l'anzianità congiunta al servizio lodevole;

che la classe magistrale è scarsamente rappresentata in seno al nuovo ente provinciale;

che l'esclusione dalle classi miste, specie superiori, fatta dalle vigenti disposizioni legislative ai maestri e l'ammissione delle maestre nelle maschili anche superiori alla 3.a non sono vantaggiose nè alla classe magistrale nè alla scuola;

che le borse di studio presso le scuole normali, possono costituire mezzo indiretto di miglioramento alle condizioni economiche dei maestri se conferite di preferenza ai loro figliuoli;

fa voti

che i Rappresentanti politici della provincia cooperino alla sollecita approvazione del disegno di legge migliorato in conformità ai seguenti criteri:

1) che gli stipendi dei maestri delle scuole urbane siano aumentati come quelli delle rurali;

2) che per i maestri delle città di oltre 80 mila abitanti sia stabilito un minimum di L. 2000 senza pregiudizio dei diritti acquisiti e di un'indennità di residenza non inferiore al decimo dello stipendio effettivamente goduto, da pagarsi in parti uguali dal comune e dallo Stato;

3) che anche i comuni capoluoghi di circondario siano compresi nel consorzio scolastico;

4) che il numero dei membri da eleggere dal Governo sia portato a 5 e che fra essi debba esservi un insegnante di scuola normale, uno di scuola secondaria, un magistrato e un medico;

5) che i comuni consorziati abbiano a eleggere 6 membri, dei quali 3 scelti dai comuni capoluoghi di provincia e 3 dagli altri comuni, col sistema dello scrutinio di lista e della rappresentanza delle minoranze;

6) che sia tolto ai Consigli provinciali il diritto a una rappresentanza nel Consiglio scolastico;

7) che il numero dei rappresentanti della classe magistrale in seno al futuro Consiglio consorziale sia portato a 4, dei quali due maestri e due direttori.

8) che nel consiglio superiore dell'Istruzione primaria siano ammessi a partecipare tre rappresentanti della classe magistrale da essi direttamente eletti;

9) che metà dei posti che si renderanno vacanti per effetto della nuova legge ora e in seguito nelle direzioni didattiche e negli ispettorati, siano riservati rispettivamente a maestri e direttori da promuoversi per anzianità congiunta al servizio lodevole;

10) che non vi siano direttori per incarico e con insegnamento;

11) che i maestri possano reggere le scuole miste e che le maestre non siano ammesse a insegnare nelle classi maschili oltre la terza;

12) che le borse di studio presso le scuole normali a parità di merito siano conferite di preferenza ai figli di maestri elementari;

E si augura che il Governo, perseverando nella sua opera di riforma, voglia occuparsi del Monte pensioni dei maestri e della condizione giuridica ed economica delle Maestre d'istituti infantili.

— Per le comunicazioni radio telegrafiche.

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per i seguenti Piroscafi che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate domani 5 marzo:

«Venezia» con Capo Mele — «Regina d'Italia» con Capo Mele e Palmaria — «Canopic e Taormina» con Ponza e Batavia — «Koenig Albert» con Capo Serone — «Martha Washington con Santa Maria di Leuca — S. Cataldo e Viesti Arg e con Monte Cappuccino e Venezia.

— Fiera di Beneficenza.

Nei locali delle scuole di Via Dante, ieri si è radunato il Comitato d'Onore composto di tante benefiche signore. Intervennero oltre cinquanta, presiedute dal Comm. Pecile, espressero i loro pareri e le loro idee allo scopo di giovare alla miglior riuscita della Fiera di Beneficenza. Parecchie di esse aderirono di far parte di uno speciale comitato, con incarico di raccogliere le offerte e di ricevere le adesioni per l'invio dei doni.

Il gentile interessamento delle benefiche signore è il miglior affidamento per il completo successo della progettata Fiera.

Altri particolari sul suicido di ieri

La notizia del suicidio dell'impiegato Adolfo Annesi, produsse in tutta la città viva impressione.

Il signor Sarti, cugino del defunto telegrafò nella notte stessa al padre dell'Annesi, il quale giunse stamane con la signora e le figliuole alle 3.20.

Erano ad attenderli il sig. Sarti e il sig. Cotterli, i quali parteciparono la notizia al sig. Annesi e alle figliuole.

Poscia con una vettura si diressero a casa del signor Piccinini d'onde si udirono le grida di dolore fin dalla strada.

Non abbiamo parole per descrivere lo strazio del povero genitore e delle sorelle. Basti sapere che essi, invece di riposarsi, stettero fino alle sette in casa del sig. Piccinini, lacrimando presso il cadavere. Sembrava fossero in preda a una visione orribile e fantastica e che non potessero credere alla straziante realtà.

Il cadavere, giace sempre sul letto in casa del signor Piccinini. Comincia già a tumefarsi, e ne reca sul volto visibili segni. Per automatismo le palpebre si sono spalancate e gli occhi sporgono dall'orbita, sbarrati quasi guardassero!

Colleghi del defunto ci hanno raccontato un caratteristico episodio. Poco tempo fa, l'Annesi, mentre lavorava in ufficio, estrasse la rivoltella puntandosela alle tempia. I colleghi credettero uno scherzo. Egli invece disse:

— Oh! se fossi sicuro di non sbagliare il colpo, farei subito scattare il grilletto!..

La madre del povero Annesi, ignora ancora l'orribile fatto.

Le dissero una pietosa menzogna: che il suo Adolfo era caduto di bicletta e che s'era fatto male.

La povera madre soffre di mal di cuore.

I funerali del suicida seguiranno oggi alle tre pomeridiane. La salma sarà inumata al nostro cimitero; in seguito, in Verona, città d'origine della famiglia.

Il Congresso dell'Unione veterinaria

testè chiusosi a Milano ebbe a superare discussioni vivacissime, specialmente sul minacciato passaggio dei servizi veterinari pubblici dal Ministero degli interni a quello dell'agricoltura industria e commercio. Tale questione era già compromessa, perchè il presidente della Unione, prof. Pietro Stazzi (che fu di recente tanto festeggiato a Udine, e meritamente, per la sua bella fama) era già stato dall'on. Sonnino e dall'on. Luzzatti a perorare il passaggio — mentre invece l'Accademia Nazionale Veterinaria di Torino, che fa capo al prof. Mazzini, è contrario, e il prof. Mazzini medesimo fu a Roma per propugnare il suo concetto.

Il campo veterinario è dunque diviso; ed anche al Congresso di Milano la divisione si manifestò.

Il prof. Stazzi pose la questione di fiducia: e fu per evitare una crisi e in considerazione specialmente degli alti meriti del presidente, che il passaggio ottenne la maggioranza dei voti dei congressisti.

La sezione di Udine (rappresentata dal dott. Pergola) votò contro; e il suo voto fu motivato anche da una questione formale, ritenendo che il presidente avrebbe dovuto, in una questione di tanta gravità, interrogare le sezioni mediante un referendum e mettersi d'accordo con l'Accademia Nazionale affinchè non sorgesse fra le due associazioni un dualismo sempre spiacevole e che potrebbe essere causa di più forti scissure.

= Le nozze d'argento di Padre Basilio Ispettore municipale in Cimitero

Domenica 6 marzo nella Chiesa Parrocchiale del S.S. Redentore in Udine si celebrerà il 25.o di Sacerdozio, le nozze d'argento del M. R. Padre Basilio da Udine, che, da quasi un decennio, funge da Ispettore Municipale nel Cimitero di S. Vito. Celebrerà solennemente la s. Messa alle ore 11 e un quarto. La funzione vespertina seguirà alle 16 e un quarto.

— Facilitazioni ferroviarie.

In occasione della fiera cavalli di Verona, la ferrovia ha disposto per speciali biglietti d'andata e ritorno per Verona, a tariffa speciale, all'8 corr. a tutto il 2 aprile.

— Conferenza

Questa sera alle 20.30, alla scuola popolare conferenza del dott. Gambarotto sul tema: «Funzioni ed igiene dell'occhio.» La conferenza verrà illustrata da proiezioni.

— Mercati suini e ovini.

Entrati. Da latte 250 venduti 180 da L. 12 a L. 30, da 2 a 4 mesi 80 venduti 40 da L. 35 a 42, da 4 a 5 mesi 80 venduti 50 da L. 44 a 58, da 6 a 8 mesi 70 venduti 40 da L. 16 a 82, da 8 mesi in più 50, venduti 20 da L. 84 a 100, da macello 20, venduti 8 da L. 94 a 100 il q.

Lanuti N. 200, — pecore 70 vendute 30 per allevamento — Castrati 60 vendute 50 per macello a L. 1.20 il kg. — Agnelli 70 venduti 40 per macello da L. 0.80 a L. 0.90 il kg.

— Il mercato di ieri

Vitelli entrati 162 — venduti 80 da lire 80 a 330 — vacche entrate 47 — vendute 7 da lire 198 a 370.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO GOLA NASO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto e della R. Prefettura — Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-73

Le operaie

della tessitura udinese in isciopero.

Stamane, alle 8.30 circa, tre quarti delle operaie occupate allo stabilimento ex Barbieri lasciarono d'improvviso il lavoro. Le cause? Ne, domandammo alle scioperanti medesime; e ci risposero in coro:

— L'ingiusta applicazione di soverchie multe. Si lavora a cottimo, per dieci ore al giorno e quando siamo in fine alla quindicina dalle 13-15 misere lire che dovremmo riscuotere, buona parte ci è trattenuta per le multe.

E poi siamo rimaste offese anche nel nostro orgoglio di operaie; il lavoro è difficile e assai cattivo; purtroppo qualche volta non riesce bene, ed ecco che il direttore, oltre al multarci, ci insulta, chiamandoci buone a niente, incapaci....

— E' quale la causa immediata dello sciopero?

— Mia sorella Anna — rispondava una bella brunetta più delle altre accalorata — mia sorella Anna Ronco, essendo stata multata ingiustamente si rivolse al capo operaio Durigatto per protestare; altre le si unirono. Il Durigatto rispose: « Di chi vi lamentate? Voi non siete capaci di lavorare.., »

Intervenne uno dei direttori sig. Leskovich; ma la sua parola non valse a trattenere le operaie che sentitesi fortemente offese dall' espressione del Durigatto, lasciarono lo stabilimento.

Unitesi in colonna per via Poscolle entrarono in città al grido: — Abbasso le multe! e al canto dell' Inno dei lavoratori.

—

Le scioperanti, per via Manin, si recarono in Piazza Umberto I. e da lì in Castello, alla sede della Camera del lavoro. Trovatala chiusa, discesero in Piazza Vittorio e al ritornello « Bandiera rossa trionferà » s' avviarono per via della Posta all' abitazione dell' on. Girardini.

Il vice commissario cav. Marpillero con le guardie Citta, Fortunati, Tallone cercò persuadere le scioperanti a sciogliersi quietamente e in altro modo far valere le loro ragioni.

Un po' alla volta la colonna è andata assottigliandosi; da quattro o cinquecento circa che erano, mentre scriviamo saranno rimaste in poche più d'un centinaio.

Intanto la Direzione della Tessitura si è d'urgenza raccolta a consiglio per deliberare sul da farsi.

—

Le scioperanti nominarono una commissione di cinque che salì a conferire con l'on. Girardini. Il quale diede il loro convegno tra breve in municipio, nel gabinetto del sindaco.

Le commissarie attendono, al momento in cui scriviamo, l'on Girardini lungo lo scalone municipale.

Mentre il resto delle scioperanti plaude e canta sotto le finestre del deputato di Udine.

— E' morto Azzan.

Ieri, cessava di vivere Augusto Azzan, gerente del giornale « *Il Crociato* ». Uomo onesto e stimato, la sua morte ha costernato quanti lo conoscevano.

— Recluso impazzito

Tal Russiani Ermenegildo d'anni 22 nato a Spessa e domiciliato a Gramogliano arrestato il 22 novembre u. s. sulla strada di Pavia di Udine, per contrabbando, e da allora degente in queste carceri giudiziare, da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale. E ieri stesso scese a tali escandescenze, percuotendo anche i compagni, ove fu necessario l'intervento del dott. Pitotti; il quale viste le gravi condizioni dell'infelice, ne ordinò il trasferimento al Manicomio.

— G' infortuni di ieri.

L'operaio fornaio Cozzi Guido d'anni 20, fu medicato all' ospedale per ferita lacera al dorso della mano destra prodotta da scheggia di legno. — Pure l' operaio Petaris Lorenzo d'anni 27, della fabbrica Dormisch fu medicato per un flemmone prodotto da ferita all' avambraccio destro; e l' agente di studio Carlini Alfredo d' anni 17, essendosi distorto il piede destro.

— Dodicenne scomparso

Da ieri sera, alle 16, manca da casa il dodicenne Faustino Savio di Luigi da Buia. I genitori stanno in grandissima apprensione, temendo qualche disgrazia.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO A PORDENONE. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato, con sentenza 1 corr., il fallimento del commerciante in manifatture Momi Giocondo fu Vincenzo. Giudice delegato, avv. Leandro Doro; curatore provvisorio, avv. Rosso Guido di Pordenone. Prima adunanza, 19 marzo; termine per la presentazione delle domande di credito, 31; chiusura del verbale di verifica, 16 aprile.

L'attivo nominale del commerciante signor Momi (sopra un' istanza il fallimento fu pronunciato), è di lire 45.973.04, delle quali ben 27.187.40 in crediti; ed il passivo, di l. 78.549.45.

REVOCA DI FALLIMENTO. La Corte d'appello di Venezia, nella causa di Filippo Martinuzzi appellante, ha revocata la sentenza dichiaratoria del fallimento e che il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Gorizia.

La condanna d' un Artenlese.

Savonitti Beniamino Rocco, fu Domenico, nato ad Artegna, d' anni 31, ammogliato, con prole. muratore, dovette rispondere ieri di furto per aver il 6 febbraio a. c. ad Aquileja tolto una bicicletta del valore di 80 corone di proprietà di Roberto Cossa, da questi lasciata per un momento senza custodia nel Caffè di Luigi Bonvicini.

L' accusato ammette il fatto ma si scusa dicendo che si trovava in istato di ubbriachezza. Gli contraddice il Cossa.

Il Tribunale condanna il Savonitti a 2 mesi di carcere duro con un digiuno ed un giaciglio duro al mese; la sentenza è seguita da bando.

Cinema Volta

Ecco il nuovo, imponente, grandioso programma che si rappresenterà oggi e domani a questo rinomato salone.

1. *Fra i ghiacci e la neve*, panorami incantevoli, assoluta novità per Udine.

2. *Morirò soldato*, ovvero la Sentinella morta, il più colossale successo del giorno, scene commoventi di grande interesse.

3. *I pretendenti di Luisa*, comicissima.

Con un programma così variato, istruttivo ed interessante, non può certo mancare a questo Salone il pieno favore del pubblico intelligente

In margine...

La mosca bianca.

E' l' onor. Bulic deputato di Spalato al parlamento di Vienna. Rinuncia al mandato e all' indennità perchè la sua elezione contestata non ha ancora avuto il giudizio che le spettava. O dentro o fuori. E l' onor. Bulic si fa giustizia da se e piglia il cappello e se ne va. E deposita a favore d' un' opera pia le quindicimila corone d' indennità già percette.

La cosa farà ridere e sorridere molti, specie in Italia e nella nostra Camera dei deputati.

In fatto d' elezioni politiche, da noi, si ragiona molto comodamente: O per dritto o per rovescio, occorre farsi proclamare eletto. E poi, Iddio ci penserà, chè la giunta delle elezioni cammina come le lumache. La ragione è sempre di chi sta a sedere.

Si tratta, in fondo in fondo, di sensibilità morale.

E la gente che è molto sensibile, è anche molto infelice...

Mi ricordo per esempio, l' onor. Prampolini che è galantuomo, quando, nel 1904, fu proclamato « malgrè lui », deputato di Reggio. Orbene, non solo egli non entrò nell' aula delle discussioni in Parlamento, ma nemmeno usufruì della tessera di libera percorrenza ferroviaria. Ma l' onor. Prampolini, è un nevrastenico, che non deve far scuola.

E' molto più comodo farsi proclamare eletti con un colpo di mano, con un gesto da faidu di comune e sedere alla Camera per mesi e mesi. Votare, discutere, influenzare a destra e a sinistra. E far l' occhiolino al Governo che fa pendere sul capo dell' onorevole in quarella la spada di Damocle della giunta delle elezioni.

Osservate, per esempio, la presente legislatura. Le elezioni fatte il 7 marzo 1909 stanno per raggiungere il loro anniversario, e la giunta delle elezioni ha lavoro per un intero anno ancora. E tutto per far rispettare la volontà del paese, la libertà dei suffragi, la democrazia delle istituzioni parlamentari e tante altre belle cose.

Come non meravigliarci, quindi, del l' onor. Bulic che rinuncia al mandato e ai conseguenti quattrini!

A meno che egli non siasi prefisso di dimostrare a ogni costo l' esistenza della mosca bianca...

Malacoda.

Parlamento Nazionale.

Senato. Il senatore Di Prampero riferisce sulla nomina dei nuovi senatori Passerini Napoleone e Ridolfi Carlo, proponendone la convalidazione. Un gruppo dei nuovi eletti giura. Poi, si svolge una interrogazione sugli orari ferroviari per reti della provincia di Roma. Infine si approvano progetti di legge riguardanti permute e convenzioni fra il Demanio dello Stato e i Comuni di Torino e di Cagliari.

Camera. Dopo lettura di alcune proposte di legge e lo svolgimento di alcune interrogazioni; Arlotta (ministro delle finanze) presenta il disegno di legge per una tassa sulla fabbricazione di apparecchi di accensione surrogati ai fiammiferi.

Si approva il disegno di legge per un monumento al generale Cialdini e ai caduti nella battaglia di Castelfidardo.

Quindi prosegue la discussione sul bilancio dell' entrata.

—

Il progetto di legge presentato dal ministro Arlotta sugli apparecchi di accensione, da qualche tempo in uso massime tra le persone « eleganti », impone una tassa di lire 20 a chiunque fabbrichi o venda in Italia apparecchi che possano nell' uso sostituirsi ai fiammiferi; e impone una tassa di lire una su ogni singolo apparecchio di accensione fabbricato o importato nel Regno. La relazione che accompagna il disegno di legge spiega come ognuno degli apparecchi rappresenti la potenzialità in consumo di circa 30000 fiammiferi: donde la tassa di 1 lira per apparecchio, vale a dire di 1 centesimo ogni 30 fiammiferi quale applicano le vecchie tasse.

Un sequestro dopo sedici anni!

Trieste, 3. Una pubblicazione ufficiale del Ministro di giustizia registra fra gli stampati sequestrati nel 1909 (23 dicembre) le Poesie Politiche di Gabriele Rossetti, stampate da Edoardo Perino nel 1893! Il sequestro fu decretato perchè le poesie di G. Rossetti si « rinvennero gli estremi dei crimini di alto tradimento » (art. 58), « di offese alla maestà sovrana » (art. 63) e di « perturbazione della tranquillità pubblica » (art. 65).

Per la dimostrazione all'Eden

Trieste — I cinque arrestati durante la dimostrazione avvenuta all' Eden in seguito all'esecuzione dell' inno di Radetzki, furono rilasciati. Però, prima di essere messi in libertà, i cinque giovanotti si videro consegnare un decreto che appioppa loro quattordici giorni di detenzione per ciascuno, e fu loro fatto capire che, espiata la pena, sarebbero stati « passibili di altra procedura da parte dell' autorità giudiziaria ».

Per aver biasimato il contegno degli ufficiali all' Eden, l' *indipendente* fu sequestrato.

Le innondazioni in Francia

Tours, 3 — Le innondazioni hanno causato gravissimi danni nella Turenne.

Numerose case sono state minacciate.

A Luynes, una vettura contenente quattro persone è stata asportata dall' acqua e dei quattro viaggiatori una bambina di otto anni è annegata, mentre le altre tre persone si sono salvate.

Luigi Princighs gerente responsabile.

Comune di Ronchis

Avviso di Concorso

a tutto 15 marzo p. v. viene aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune coll' annuo stipendio di L. 2000; lordo di Ricchezza Mobile, pagabile in rate mensili postecipaste.

Documenti di rito e l' età non superiore ai 40 anni.

L' Eletto dovrà assumere l' Ufficio entro giorni 8 dalle partecipazione ufficiale di nomina.

Il Sindaco
Buttò

TOSSI PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0.60 LA SCATOLA PICCOLA
L. 1.20 LA SCATOLA DOPPIA
CON ISTRUZIONE IN 8 LINGUE
CHIESTE IN OGNI PARTE DEL MONDO

In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono **10** delle **Piccole** o **5** delle **Doppie** e per l' Estero in più le spese doganale gr. 330 di peso) presso **Giuseppe Belluzzi** FOLCONA (Italia).

Estratto di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco degli intestini — Vince le diarree più ostinate.

L' ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti
MILANO-ROMA-GENOVA
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali farmacie Droghérie

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
O. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.
Chirurgia delle Vie Urinarie
Cure speciali dellemal. della prostrata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann.
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.
UDINE. Consultazioni tutti i giovedi dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

PIANOFORTI
vendita e noleggio
Organi — Armoniums
Piani melodici
Principale Stabilimento
LUIGI CUOGHI
Via della Posta N. 10 — UDINE

La Banca Cooperativa Udinese
fa ricerca di un giovane di 16 anni, in qualità di fattorino.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Giuseppe Munari - Treviso
Comunicato.
da Budoia (Udine 18 febbraio 1910.
Egregio Signor dott. G. Munari
Treviso
Le presento l'ammalato Eort Angelo affinchè venga sottoposto alla sua cura della sciatica reumatica, sicuro del buon esito, come in altri casi a lei inviati. Distintamente la saluto
Dott. SCHENARDI FAUSTO
Medico Chirurgo.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche
e
Malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE
Via Gemona 29 — Telefono 254

SAO AL NEGOZIO RECAPITO
in Mercatovecchio
(telefono 41)
SEMENTI
di ORTAGLIE e FIORI
Si ricevono commissioni per piante e sementi da grande coltura.

Casa di Salute
del Dottor
Ant.° Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura 10
UDINE
Telefono N. 308

CASA DI SALUTE
del D.r Metullio Cominotti
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.
Direttore dott. - M. Cominotti.
Segretario Rag. G. B. Cacitti.

Pomata Manfredi
Infallibile nella guarigione della:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni di incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.

Malattie nervose
Casa di Cura
dei
D.r Prof. G. CALLIGARIS
Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma
Piazzale 26 Luglio - UDINE - Telef. 3-38
Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi, ore 10 - 12
Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì ore 14-15

Cura d'uva
(Vedere avviso in quarta pagina).

LIQUIDAZIONE
La Ditta sottoscritta non intendendo di tenere più gli articoli:
Maglie, Calze, Mutande, Cravatte, Bretelle, Plaid, Camicie bianche e colorate, Colli, Polsi, ecc.,
apre dal 1 al 15 marzo in Via Manin, una *Liquidazione* a prezzi di fortissimo ribasso.
Nel frattempo *liquida* le **stoffe** d' inverno **impermeabili** per fine stagione. Prezzi fissi e pronta Cassa.
Sartoria all'« Eleganza »
Gaudio L.

Ferro China Rabarbaro
alla NOCE VOMICA
Premiato con diploma d' onore e medaglia d' oro all' Esposizione di Roma 1910.
preparazione speciale della
Farmacia P. DEL SAL
Porcia di Pordenone
Rapido e sicuro rimedio nella cura dell' anemia, clorosi, dispepsie ed in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.
Bottiglie da L. 1 — 2 e 3.
Depositi: A. Fabris e C. - Udine — G. Bötner e C. - Venezia
Si spedisce franca 1 bott. da litro verso Cartolina vaglia di L. 4.

Giuseppe Di Piazza
UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE
tre medaglie d'oro e croce insigne
Esecuzione perfetta a qualunque tempo
— Assume qualsiasi lavoro fotografico.
Specialità in pose artistiche
Vendita accessori per fotografia
Deposito delle rinomate carte GEVAERT
Lastre Capelli e HAUFF
Succursali Gemona e Palmanova
— PREZZI MODICISSIMI —

Vetturetta ITALA 12|15
ultima creazione della casa Itala di Torino
Garage Friulano - Ing. Fachini & C. - UDINE.

Lavoratorio Mobili di lusso e comuni
CHIEU EMILIO
Udine - Via Anton Lazzaro Moro 81 - Udine
Deposito Mobili
Costruzioni - Serramenti - Negozi

Cerco questi Libri
Chi avesse di questi libri è gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.
Giuseppe Malattia
Libreria Dante
UDINE
Via Merceria 6.

Dante. Tutte le edizioni prima del 1499.
Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515.
Farlatti. Illyricum sacrum (qualunque edizione).
Goldoni. Commedie. Ediz. Zatta, 44 volumi.
Albertus Magnus. Opera Omnia.
Bibbie, stampate prima del 1501,
Baronius. Annales Ecclesiastici.
Bollandus. Acta Sanctorum (Completo).
Duns Scotus. Opera Omnia.
Muratori. Rerum italicarum scriptores.
Mercatores. Atlante di Geografia.
Blaeu. Teatrum Orbis Terrarum.
Tolomeo. Geografia. Ediz. prima del 1510.
Migne. Patrologia cursus completus.
Ugolini, Blas. Tesaurus antiquitatum.
Mabillon. Acta Sanctorum.
Livres d' Heures, ediz. sino al 1550.
Poliphilo. La Hypnerotomachia (qualunque ediz.)
Venzone. Libri, manoscritti, opuscoli su Venzone.
Moliere, Corneille, mais anciennes editions.
Romanin. Storia di Venezia.
Sabellico. Historia Venitiana, Ediz. prima del 1500.
Ortelio. Teatro del Mondo, ediz. 1550.
Petrarca. Qualunque edizione prima del 1498.
Qualunque libro grande o piccolo, *in qualsiasi lingua, purchè stampato prima del 1498.*
Pagine Friulane Tutta la raccolta.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

S. Marco
Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

La scelta di una sostanza purgativa non è cosa indifferente: e se viene indicata l'Acqua naturale di Hunyadi János è perchè questa gode rinomanza di purgante blando e sicuro; però si stia in guardia dalle molte sostituzioni, esaminando bene il centro rosso sull'etichetta in bianco ed il nome „Andreas Saxlehner".

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO, TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

La CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO digestivo tonico ricostituente

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Essa ha incontrato in casa mia il signor Geoffry, uno speculatore fortunato, parecchie volte milionario. Sebbene potesse essere il padre di Clemenza, il signor Goffry sentì per lei una passione violenta, e...

— Ed essa ha sposato! — esclamò Stefano con voce rauca.

Egli si era alzato e la signora di Soligny lo guardava spaventata. Gli occhi spalancati del giovane, il volto scomposto, il tremito convulso che lo scuoteva, le sembravano incomprensibili. Stefano si lasciò ricadere sopra una sedia.

— Comprendo la vostra sorpresa, signora. Voi mi avete colpito in pieno cuore e senza dubbio siete stupita che le vostre parole mi sconvolgano, come fossi lo stesso Stefano Darcourt!

Egli scoppiò in una risata, una risata nervosa e piena di lagrime. Riprese a voce bassa, come se parlasse a sè stesso:

— Povero Stefano! Ed egli sognava di coprire di gloria il nome che portava la sua adorata! Quando partiva per quella pericolosa spedizione, in cui lo attendeva la morte gloriosa, il suo unico pensiero volava al di là dei mari per raggiungere colei che aveva lasciato!... Come ha fatto bene a soccombere nella tristezza di una imboscata!.. Coloro che sopravvivono sono maggiormente da compiangere.

L'emozione del giovane andava aumentando mentre parlava. Egli non pensava più alla signora di Solignì che lo ascoltava senza comprenderlo, stupefatta da una disperazione che, di nuovo, le sembrava inesplicabile ed esagerata. Stefano fece uno sforzo per ridivenire padrone di sè. A qualunque costo non voleva svegliare i sospetti di quell'estranea.

— Voi mi trovate amaro e forse anche ingiusto, signora. Se vi dicessi che mai un istante l'immagine della vostra amica ha cessato di essere scolpita nel cuore di quel povero giovane! Mai amore fu più nobile, più puro e più assoluto.

Egli l'adorava, non solamente per lui, ma ancora per lei stessa. Egli aveva votato a quella donna un culto simile a quello che si vota ad un idolo.

« Comprendete adesso perchè fossi così infelice poco fa?

« E perchè l'idolo è caduto dal suo altare, per sommergersi nella realtà grossolana della vita: è perchè la sposa ha mancato ai suoi doveri abbandonando il nome glorioso che il povero morto le aveva legato...

— Ebbene, sì signora, vi trovo amaro ad ingiusto.

« Clemenza era sola al mondo Non un amico, non un sostegno; mille franchi di rendita, cioè poco meno tre franchi al giorno, per tutte le necessità della vita.

« Lottare contro il destino? Essa lo ha tentato. Dare delle lezioni? Essa lo ha fatto. Si voi siete ingiusto! Essa non ha sposato il signor Geoffry che per istrappare se stessa alla miseria. Mai un istante ha dimenticato colui che aveva perduto.

« Ed io vi posso giurare che essa non ha mai goduto un'ora di pace prima della nascita di sua figlia.

A queste ultime parole, Stefano respinse violentemente la sedia su cui era seduto.

— Clemenza ha una figlia! — esclamò.

La signora di Soligny s'era alzata anch'essa. Per la terza volta essa si chiedeva qual fosse quel uomo.

Un amico di Stefano non avrebbe provato una disperazione sì terribile. Come o perchè il signor Dominique prendeva così ardentemente le parti di un compagno morto da molti anni? La sua immaginazione di donna, non osava ancora concepire tutta la verità. Essa credette che l'ufficiale di marina avesse amato in altri tempi. Clemenza; essa credette che solamente l'interesse lo spingesse in quelle pazienti ricerche.

— Io vi ho detto tutto ciò che sapevo, signore. Voi avete un deposito da consegnare alla signora Geoffry. Essa abita a sull'avenue Van-Dych numero 8 e riceve tutti i giorni prima delle quattro ore. Solamente...

Ebbene un minuto d'esitazione.

— ...Solamente, se voi avete l'intenzione di andare a vederla oggi, desidero prima annunciarle la vostra visita. Il ricordo di suo marito, bruscamente evocato dinanzi a lei, potrebbe farle molto male, e...

— Voi avete ragione, signora. E' meglio che prima di vedermi, la signora Darcourt sappia chi sono e perchè mi reco da lei.

E' trattenendo le lagrime, col cuore gonfio di singhiozzi, egli si precipitò fuori del salotto.

— Come era pallido! — mormorò la signora di Soligny.

V.

Clemenza era rimaritata! Clemenza aveva una figlia!

Stefano ripeteva macchinalmente queste due frasi; egli le pronunciava a bassa voce come per scolpire meglio nel suo animo, come gli sembrava impossibile che fosse vero! Così, dopo tanti patimenti, dopo tante pene coraggiosamente subite, egli urtava in questa ironica realtà: sua moglie unita ad un altro uomo! Certo, egli non esiterebbe. La legge gli dava ragione.

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 6.6; A. 6; O. 7.55; A. 10.[illegible]; A. 15.44; O. 17.10; A. 18.10.

per Trieste (via Cormons): [illegible] 5.[illegible]; A. 11.50; A. 15.[illegible]; D. 17.[illegible]; A. 19.55.

per Trieste (via Cervignano): O. [illegible] 15.11, 17.[illegible]

per Venezia (via Treviso): [illegible] A. 8.15 A. [illegible] D. 11.25 A. 13.10, 17.[illegible], Lusso 20.51.

per S. Giorgio: [illegible] 15.11, 16.10, 17.[illegible].

per Cividale: [illegible] 13.34, 17.47; 20

per S. Daniele [illegible] 8.25, 11.33; [illegible] 18.18 (festivo 15.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: [illegible] 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e D. 17.[illegible], Lusso 20.27; A. 21.6.

da Trieste (via Cormons): A. 7.32, O. 11.6; A. [illegible] A. 15.35, [illegible], A. 22.58

da Trieste (via Cervignano): [illegible]; 17.35; 21.46.

da Venezia (via Treviso): [illegible], Lusso 4.56, [illegible] A. 10.[illegible], A. 14.20, [illegible], O. 17.[illegible]; O. 19.[illegible] 21.[illegible]

da [illegible] 8.30 [illegible] 17.55, 21.[illegible].

da Cividale: O. 7.40, [illegible], 12.55, 13.57 [illegible] 21.28

da [illegible] 15.[illegible] (festivo 15.[illegible]).

Il [illegible] arriva a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotérpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.**

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

***Non l'ho ancora ringraziato** del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.*

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

***Senza alcun dubbio,** devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

***S'abbia pertanto** i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MENARSILE MENARINI

Fosto - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: GADDIANI - GIRARDI - BERNI
MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Società Italiana LANGEN & WOLF
Fabbrica Motori a Gas « OTTO »
Milano
LOCOMOBILI a PETROLIO
Esposizione di Piacenza 1908
Gran Medaglia d'Oro di S. M. il Re e Gran Premio
Esposizione di Asti 1908
Coppa d'onore e Medaglia d'Oro
oltre 3 Medaglie d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, industria e Commercio
Rappresentante Ing. Cudugnello, Udine.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto florire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A Sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della matera prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali perchè non contiene alcool, essenze, colori, ne altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persona SANE, specialmente se costrette a viti, troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico o intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa — Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucenti, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80: per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita e in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto ed in qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, scompariscono ed il malato ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (*dura due mesi e mezzo circa*; per posta franco L. 2.65

Gratis [illegible]

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Commessatti [illegible]

IPERBIOTINA MALESCI — RIMEDIO UNIVERSALE — Insuperabile Ricostituente del Sangue e Tonico dei Nervi, Ringiovanisce, Prolunga la vita — BREVETTO DEL R° GOVERNO — ESPORTAZIONE MONDIALE — Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. [illegible] — ESIGERLA DEPOSITARI

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a
GINEVRA
La Scatola di 10 polveri L. 1,50
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano,** Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.

Espressamente esigere le Polveri "KEFOL"

USATE
l'Acqua Chinina Manzoni
per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa: **L. 1.50** — Confezione elegantissima — **L. 1.50**

Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi — L. 1 da 8 a 12 flaconi.

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE
presso A. MANZONI e C. — Milano, Roma, Genova

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
si combattono efficacemente
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
PROPRIETÀ Comm. **MICHELE TONCI** - LIVORNO
LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

10 ANNI
di esperienze cliniche hanno insegnato che il
Vino Marceau
DEALCOLIZZATO
Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il
migliore e il più gradito ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. **3.**— la bottiglia
Franco per posta L. **4.**—
2 bott. franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
Milano-Roma-Genova.

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 [illegible] anche a domicilio.

ASMA
Guarita colle Polveri e Sigarette D.r CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni invia gratis e franco D.r CLERY, Parigi 53 Boul. St. Martin.,

LE VESTI
DI GRAN PARTE DEL GENERE UMANO
SONO CUCITE CON LA MACCHINA
SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente
La macchina da cucire di utilità [illegible]
È LA
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA
Negozi SINGER in tutte le città del mondo
MACCHINE SINGER PER CUCIRE — WHEELER & WILSON MACCHINE DA CUCIRE
Negozi in UDINE
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 59

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando nei caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.